

## **IL FIUME LAMBRO PUO' ANCORA INVADERE LE NOSTRE STRADE E CASE**

E' trascorso un anno dall'ultima alluvione della città. Nella notte tra il 15 e 16 Novembre 2014 le acque del fiume Lambro hanno invaso, nei soliti luoghi, strade e case monzesi.

Nella primavera del 2014 la Regione Lombardia stanziò 1 milione di Euro per i primi lavori di messa in sicurezza di Monza.

Legambiente e il Parco Regionale Valle Lambro organizzarono a Marzo di quest'anno, con tutti gli enti interessati, un convegno pubblico per informare i cittadini sul progetto di massima. Da allora AIPo, Comune di Monza e Regione non hanno più informato i cittadini sul prosieguo della progettazione. Solo oggi, grazie alla curiosità della stampa, l'Amministrazione comunale ha comunicato che alcuni interventi, a breve, partiranno.

*"Sono mesi che sollecitiamo AIPo",* comunica Atos Scandellari presidente del locale circolo Legambiente, *"perché venga comunicato ai cittadini, quali siano le loro intenzioni, ma non abbiamo mai ottenuto nessuna risposta."*

*"Dalla stampa apprendiamo oggi che gli interventi saranno localizzati solo nei punti più critici del corso del fiume; lo avevamo già suggerito questa primavera"* prosegue Scandellari. *"Ma la città è ancora a rischio di allagamento perché gli argini erosi e i detriti accumulati all'interno dell'alveo non sono ancora stati rimossi. Sono interventi di manutenzione ordinaria che il Comune dovrebbe sempre attuare e che invece non fa (forse aspetto solo le grandi opere), neppure sul Lambretto che è di sua esclusiva competenza. Alleghiamo alcune foto esplicative".*

Per il circolo ambientalista occorre instaurare un diverso rapporto con l'ambiente, con gli spazi urbani e avviare una più accorta politica urbanistica a livello cittadino e sovracomunale; dire stop al consumo di suolo, ripristinare terreno permeabile nelle aree industriali recuperate e procedere con il potenziamento degli impianti che smaltiscono le acque meteoriche. Occorre restituire al fiume i suoi spazi o recuperarne di nuovi, evitando di far costruire vicino al Lambro. Bisogna altresì che, nel nuovo PGT, siano previste ampie fasce di rispetto per tutti i corsi d'acqua cittadini, naturali o artificiali, in quanto trattasi anche di importanti beni paesaggistici.

*"A quante altre alluvioni dovremo assistere prima che il rischio idrogeologico in Monza sia ridotto a livelli accettabili?"* conclude Atos Scandellari.

**LEGAMBIENTE**

Circolo di Monza